

USCITA CINEMA: 25 settembre 2014

GENERE: Biografico, Drammatico

ANNO: 2014

REGIA: Abel Ferrara

SCENEGGIATURA: Abel Ferrara, Maurizio Braucci

CAST: Willem Dafoe, Maria de Medeiros, Riccardo Scamarcio, Ninetto Davoli, Giada Colagrande, Adriana Asti, Valerio Mastandrea, Tatiana Luter, Roberto Zibetti, Salvatore Ruocco, Diego Pagotto

FOTOGRAFIA: Stefano Falivene

PRODUZIONE: Una co-produzione Capricci, Urania Pictures, Tarantula, Dublin Films con Arte France Cinema

DISTRIBUZIONE: Europictures, in associazione con Akai Italia Srl

PAESE: Belgio, Francia, Italia

DURATA: 100 Min

SINOSSI

Un giorno, una vita. Roma, è la notte fra il 1° e il 2 novembre 1975 quando il grande poeta e cineasta italiano Pier Paolo Pasolini viene assassinato. Simbolo di un'arte che si è scagliata contro il potere, gli scritti di Pasolini scandalizzano e i suoi film sono perseguitati dalla censura. Molti sono quelli che lo amano, non pochi quelli che lo odiano. Il giorno della sua morte Pasolini trascorre le sue ultime ore in compagnia dell'amatissima madre, degli amici più cari; poi esce di notte a bordo della sua Alfa Romeo in cerca di avventure nella città eterna. All'alba del 2 novembre il corpo di Pasolini viene ritrovato senza vita all'idroscalo di Ostia. Un film onirico e visionario, un intreccio di realtà e immaginazione..

L'OPINIONE

Alla maniera di "Petrolio", romanzo incompiuto di Pierpaolo Pasolini, PASOLINI è un film che non si può raccontare, perché nulla si svolge al suo interno

eppure accade in continuazione qualcosa. L'impossibilità di narrazione non appartiene al film ma ad Abel Ferrara, che 'ammette' l'incapacità di restituire il vissuto del poeta. Perché ci sono cose, come sosteneva Pasolini e sostiene il suo doppio sullo schermo, che si vivono SOLO ATTRAVERSO IL CORPO. Per quanto ci accaniamo a ricostruirle, immaginarle o interpretarle non sono più le stesse vissute attraverso un altro corpo. Ferrara denuncia subito lo scarto, la distanza che lo separa dal corpo reale del poeta friulano ed espone con pudore la difficoltà che ha incontrato. Un pudore commovente che dice bene del MISTERO, del mistero che è morto con Pasolini, di una continuità che si è interrotta con la sua morte. Se è vero che solo Pasolini poteva significare se stesso, nondimeno il regista lo mette in scena in un atto unico, aperto ai sensi e scaraventato dentro alla memoria e alle sue visioni personali. Lo afferra a intermittenza nei tratti spigolosi di Willem Dafoe e ricorrendo a frammenti, a visioni parziali del suo corpo nel teatro del delitto, alla sovraimpressione, alle immagini che non esistono mai isolate ma sempre in rapporto con le altre. Dentro una struttura circolare, che apre l'ultima giornata di un uomo col sorriso di sua madre e la chiude con una contrazione di inconsolabile dolore materno, PASOLINI è la morte al lavoro, come sempre nel cinema di Abel Ferrara. La morte intesa come atto estremo, che monta retrospettivamente la vita di un uomo proprio come il montaggio fa con un film. Capace da sempre di farsi carico del male oscuro che ammorba le sue immagini e il mondo, l'autore americano imbecca i passaggi sotterranei dell'inconscio, che da tempo e molti film non struttura più come un linguaggio. La memoria delle ultime ore di un poeta manda in tilt il controllo razionale e torna sotto forma di visione. Come i suoi killer, i suoi vampiri, i suoi gangster, il Pasolini di Willem Dafoe scende all'inferno e vaga negli anfratti bui e fatiscenti alla ricerca di qualcosa di desiderato e irraggiungibile.

Ardente, tragico e scombinato, PASOLINI combina il sogno col reale, interrogandosi sul poeta e la forma con cui egli crea, sulla storia di un uomo e su quella del suo corpo, su Pier e su Paolo, agiti sotto la cupola ribadita della Basilica 'omonima' dell'Eur, sdoppiati e fatti altri da sé nei territori della poesia e dell'incubo, dove da sempre cadono gli angeli ribelli, si uccidono i poeti e ci si scopre assassini.

*di Marzia Gandolfi
tratto dal sito www.mymovies.it*

LO ASPETTIAMO PERCHE' ...

Forse occorre davvero uno dei registi più controversi per d'America per raccontare cinematograficamente l'autore che sopra ogni altro ha incarnato il dissenso feroce contro l'omologazione e il perbenismo bigotto.

PAGINE DI CINEMA...

Vita o un frammento di vita, di scrittori famosi, nel costante duello tra letteratura e schermo:

MARK TWAIN – Fredric March lo interpreta nel film *Il pilota del Mississippi* del 1944

OSCAR WILDE – Peter Finch lo interpreta nel film *Il garofano verde* del 1960

F.S. FITZGERALD – Gregory Peck lo interpreta nel film *Adorabile infedele* del 1959

FRANZ KAFKA – Jeremy Irons lo interpreta nel film *Delitti e Segreti* del 1991

C.S. LEWIS – Antony Hopkins lo interpreta nel film *Viaggio in Inghilterra* del 1993

ARTHUR RIMBAUD – Leonardo di Caprio lo interpreta nel film *Poeti dall'inferno* del 1995

JAMES JOYCE – Ewan McGregor lo interpreta nel film *Nora* del 2000

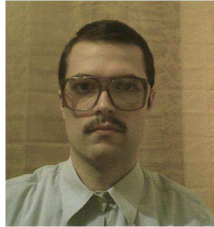
WILLIAM BURROUGHS – Kiefer Sutherland lo interpreta nel film *In Beat* del 2000

VIRGINIA WOOLF – Nicole Kidman la interpreta nel film *The Hours* del 2002

tratto dal mensile Ciak

LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET..

..CHE NON HA VISTO IL FILM



PASOLINI

Intima introspezione sul personaggio, interpretato da un magistrale Fabio Volo. Nel corso della pellicola, Pierfabio, questo il nome adattato del protagonista per venire incornato alle esigenze dell'attore, è un DJ radiofonico ventottenne che non vuole crescere e ha paura di ogni incarico di responsabilità che gli viene offerto nella vita. Vive da solo, racconta scene di vita vissuta reali e storie d'amore al limite dell'immaginabile. C'è chi parla di una [sindrome di Peter Pan](#) che colpisce Pierfabio; alcune recensioni hanno parlato di questo film come il racconto di un modo di vivere di un ragazzo normale alle prese con la vita e gli incontri di tutti i giorni, le loro sfide, le delusioni e le soddisfazioni. Ma io non lo farò.

Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?

Twitta #lovedoalcareni

l'Associazione Culturale Careni

vi attende la prossima settimana con i film:



*Sabato 8 novembre
ore 15.00 e 17.30*

*Domenica 9 novembre
ore 15.00 e 17.30*



*Venerdì 7 novembre
ore 21.00*

*Sabato 8 novembre
ore 21.00*

*Domenica 9 novembre
ore 20.30*

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

PASOLINI

di Abel Ferrara

